

Prandini Super-Attila

EDOARDO SALZANO

Maestro di Prandini è stato certamente Franco Nicolazzi, l'eccellente motore della «deregulation» urbanistica...

In primo luogo, la riduzione degli spazi pubblici e di verde che devono essere previsti oggi consentiti. Ne sono stati previsti zone di completamento della cubatura massima...

Ma non si può non restare concettuali, dopo anni di maturazione di una sensibilità ambientale...

Se, passasse il disegno di Prandini la pianificazione urbanistica sarebbe definitivamente svuotata...

Se qualche comune si incaponisce a non approvare piani esecutivi totalmente difformi rispetto al piano generale...

L'ente locale, insomma, è espropriato del suo diritto-dovere di guidare le trasformazioni territoriali...

Intervista al sociologo Alessandro Pizzorno sulla sinistra in Italia Il consenso, il mercato occulto, il governo dell'economia, la battaglia culturale

«Ideologie necessarie ma meno in politica»

Riuscirà la sinistra a cambiare? E come? Sarà possibile rimuovere i blocchi mentali e politici che hanno congelato le sue possibilità di movimento?

DAL NOSTRO INVIATO GIANCARLO BOSETTI

FIRENZE. Il lavoro di Pizzorno è quello di tutta la cittadella delle scienze sociali sulle colline di Fiesole...

Immagine. È verso questa realtà che dovrebbe indirizzarsi la nuova analisi. Non la si conosce molto, la si è pensata più in termini cronachistici...

In tutto questo non sembra trovare posto l'ideologia. Eppure lei a suo tempo teorizzò l'importanza dell'ideologia come «risorsa organizzativa»...

Ma questo per determinare l'identità di un partito? L'identità di un partito è ciò che permette a quel partito di essere riconosciuto come diverso dagli altri...

Deciva poco prima che questa realtà influisse sulla trasformazione dei partiti. In che modo? Usando quella che è stata chiamata la politica-spettacolo...

Quando quella che è stata chiamata la politica-spettacolo si attira, anzitutto, l'attenzione, si suscitano identificazioni con questa o quella figura...

Quindi lei pensa che c'è meno ideologia di una volta, che ce n'è meno bisogno o che siamo addorriti alla fine delle ideologie?

Perché rappresentano la realizzazione di valori universalistici. E in quanto tali il perseguirli diventa fine a se stesso...

Ma non ci sono altre vie per chiedere e ottenere consensi politici? La persuasione razionale, la quale naturalmente non si adatta alla comunicazione unilaterale con uditorio passivo...

Ma questa è una visione della politica che non ci lascia nessuna libertà di scampo. Non direi. È del resto l'analisi di un aspetto soltanto della politica...

E quali sono? Uno è il negoziato diretto con gli interessi gettando la capacità, specificamente politica di controllare il consenso...

Secondo lei quindi non è vero che il bisogno di ideologia è insopprimibile? Lo è, insopprimibile, ma non in politica. Le grandi spiegazioni generali della realtà si possono andare a cercare altrove...

Caro Formica, credo nel pluralismo della sinistra

GIANNI CERVETTI

Nei giorni scorsi, Rino Formica ha pubblicato sul Manifesto un interessante articolo in risposta...

Intanto, guardiamo ai fatti. Di buone intenzioni e di proposte di «rifiutazione» è lastricata l'intera strada della sinistra italiana...

Fatto è che la sinistra italiana, a differenza di quella di alcuni altri paesi, ha bisogno di articolazione pluripartitica, la quale, sia chiara, mentre non può essere presa a pretesto per frantumazioni di sorta...

Ora, però, io non voglio polemizzare con Pintor il suo ragionamento e il suo tormento il rispetto sinceramente e, almeno qui, non desidero aggiungere altro...

Formica afferma di simpatizzare per le eresie. Ma perché non affermare il principio e le condizioni del concetto stesso di eresia...

Occorre dar atto a Formica di porre la questione della «rifiutazione» e dell'atteggiamento verso di essa del Pci in modo chiaro...

Questo significa, ad esempio, che si può trasformare un convento in un albergo, un quartiere residenziale in un quartiere di uffici...

Ma la discussione sta proprio tutta qui: in che modo va messo questo «nuovo» e quali sono le strade per perseguirlo?

È una mia pare - voglio essere a mia volta franco - che il modo di intendere il nuovo sia in Formica non sempre tale. Egli parla della necessità della «rifiutazione»...

Intre, sempre secondo i dati dell'Ispes, si separano le donne in grado di mantenersi da sole...

Accade dunque che a trent'anni persone prigioniere di un matrimonio sbagliato tentino di rifarsi una vita...

l'Unità
Massimo D'Alena, direttore
Renzo Foa, condirettore
Giancarlo Bosetti, vicedirettore
Piero Sansonetti, redattore capo centrale

Gli uomini si sbottono. Da qualche settimana scrivono più loro che le donne, e mi sembra un buon segno...

PERSONALE ANNA DEL BO BOFFINO

Anche gli uomini si sbottonano

Centamente. Soprattutto se si aggiunge la condizione che alla definizione dei fini di lungo periodo va aggiunta la presentazione di un progetto coerente...

Nelle grandi città è ormai raro sposarsi all'età di vent'anni. Ma nella provincia, anche senza scendere nel Mezzogiorno, i casi di ragazze divenute mogli a diciassette...

trimonio, non la qualità della vita che le aspettava in coppia. Oggi ci si separa, a quanti dicono i sociologi dell'Ispes...